

Deroga UE alla condizionalità, niente terreni incolti nel 2024



Con regolamento 2024/587, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea lo scorso 13 febbraio, la Commissione UE ha deciso di **consentire la deroga**, per la **sola annata 2024**, alla norma di condizionalità rafforzata che prevede l'obbligo di mantenere **incolto almeno il 4% della superficie a seminativo** delle aziende agricole, utilizzando a tale scopo il set aside e i cosiddetti elementi caratteristici del paesaggio.

I terreni quest'anno si potranno dunque coltivare, ma a **due condizioni**. La prima

è che possono essere coltivate soltanto **piante azotofissatrici** (ad esempio la soia e le altre leguminose come l'erba medica e il favino) e le **colture intercalari** (da sovescio o da utilizzo commerciale) che si frappongono tra due raccolti principali. La seconda condizione è il **divieto** di utilizzare **prodotti fitosanitari** su tali coltivazioni. Il provvedimento prevede il **coefficiente di conversione pari a 1** in caso di utilizzo delle colture intercalari, eliminando così la contestata proposta iniziale di applicare come fattore di ponderazione 0,3.

Entro la fine di febbraio gli Stati membri devono notificare a Bruxelles l'intenzione di avvalersi della deroga. Pertanto, a breve dovrà essere emanato qualche atto amministrativo a tale riguardo, contenente anche le disposizioni applicative a livello nazionale.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 7/2024

Via alla deroga UE, niente terre incolte nel 2024

di E. Comegna

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*